

Nicola Sfredda

***L'uccellino d'oro
di Riccardo Zandonai***

Una fiaba musicale per Sacco

**Borgo Sacco, Gruppo Anziani “Il Porto”
mercoledì 15 maggio 2019, ore 15**

Nicola Sfredda

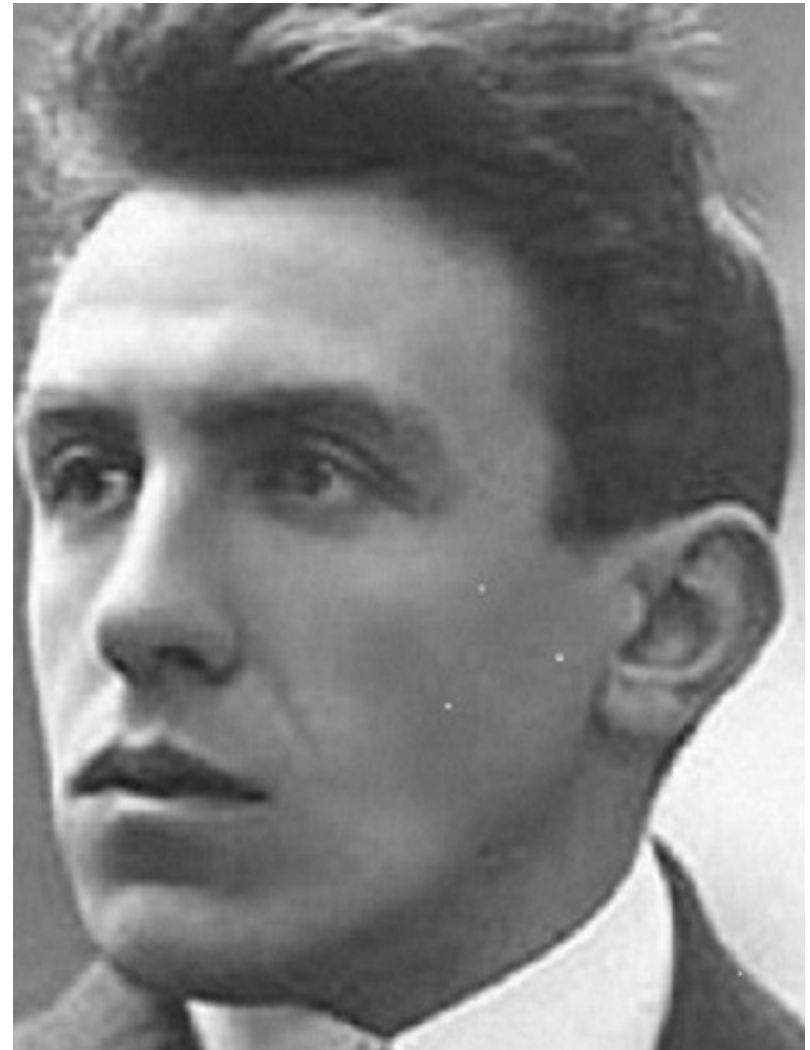
***L'uccellino d'oro
di Riccardo Zandonai***

Una fiaba musicale trentina

**Folgaria, Maso Spilzi
domenica 28 luglio 2019, ore 17**

La nascita di una fiaba

Non è certa la datazione di quest'opera, ma si ritiene che debba essere stata composta tra il 1905 e il 1907, forse utilizzando materiale musicale precedente



L'autore del libretto: Don Giovanni Chelodi

Don Giovanni Chelodi
(Cavalese 1882 –
Trento 1922 [non 1977 come
indicato in Cescotti 1999]) era un
sacerdote, che giunse a
Sacco nel 1905.

In seguito fu docente di Diritto
Canonico al Seminario
Maggiore di Trento ed è
tuttora ricordato per alcune
sue pubblicazioni
specialistiche



Le esecuzioni durante la vita di Zandonai

Rappresentata a Sacco, nel Ricreatorio parrocchiale, il 13 gennaio 1907.

Pochi giorni prima Zandonai aveva presentato la sua opera *Il grillo del focolare* a Casa Ricordi, come documentato da una lettera a Leonardi del 9 gennaio



Sacco, Teatro Parrocchiale ora "Casa Serena" (foto A.P. 1978).

Le riprese del 1907

Domenica 13 gennaio 1907

Domenica 20 gennaio

Domenica 27 gennaio

Domenica 3 febbraio

Giovedì 7 febbraio (Giovedì Grasso)

Domenica 10 febbraio

Martedì 12 febbraio (Martedì Grasso): in questa rappresentazione fu aggiunto un IV atto (*farsa*) con musiche tratte dagli atti precedenti

Presenti il Parroco L. Brugnolli, i conti Ferdinando e Maria Bossi Fedrigotti, i fratelli De Probizer, i genitori del maestro, Lino Leonardi, e altri

Gli interpreti del 1907 a Sacco

Maria Caracristi (*Uccellino*)

Agnese Stinghel (*Riccardino*)

Valeria Frapporti, indi Ida Leonardi (*Rosabella*)

Giuseppina Petrolli (*Matrigna*)

Orsolina Baldessari (*Re di Terziglio*)

Agnese Pergher (*Cuoco, Scudiero*)

Sabina Stenghel (*Bambino*)

Direttore Riccardo Zandonai

Gli interpreti del 1907 a Sacco (segue)

Elsa Manfrini, Jolanda Sossass, Pierina Sossass, Anna Manfredi,
Maria Sartori, Isetta Robol, Irene Corradini (*le sette colombelle*)
Attrici: Ludovica Vigliotti (*Fiordispina*), Speranza Magnani
(*cavaliere di Terziglio*), Maria Caresia (*Re dei Tarocchi*), Luigia
Ravagni (*ministro dei Tarocchi*), Maria Tonelli (*ancella*), Maria Rizzi
(*fante*)

Soliste e Coro delle Figlie di Maria e Voci Bianche

Al pianoforte: prof. Marini e poi Edoardo Tait

Trombe e tamburi della Banda Sociale, dir. G. Baldessari

Direttore di scena Giovanni Chelodi

Scene: E. Conzatti

Figurini di Milano (?)

Costumi e trucco: Clotilde Dionisi

Suggeritrice: E. Zatelli

Maestro del Coro: Roberto Gottardini

Direzione musicale: Riccardo Zandonai

Maria Caracristi e Giuseppina Frapporti

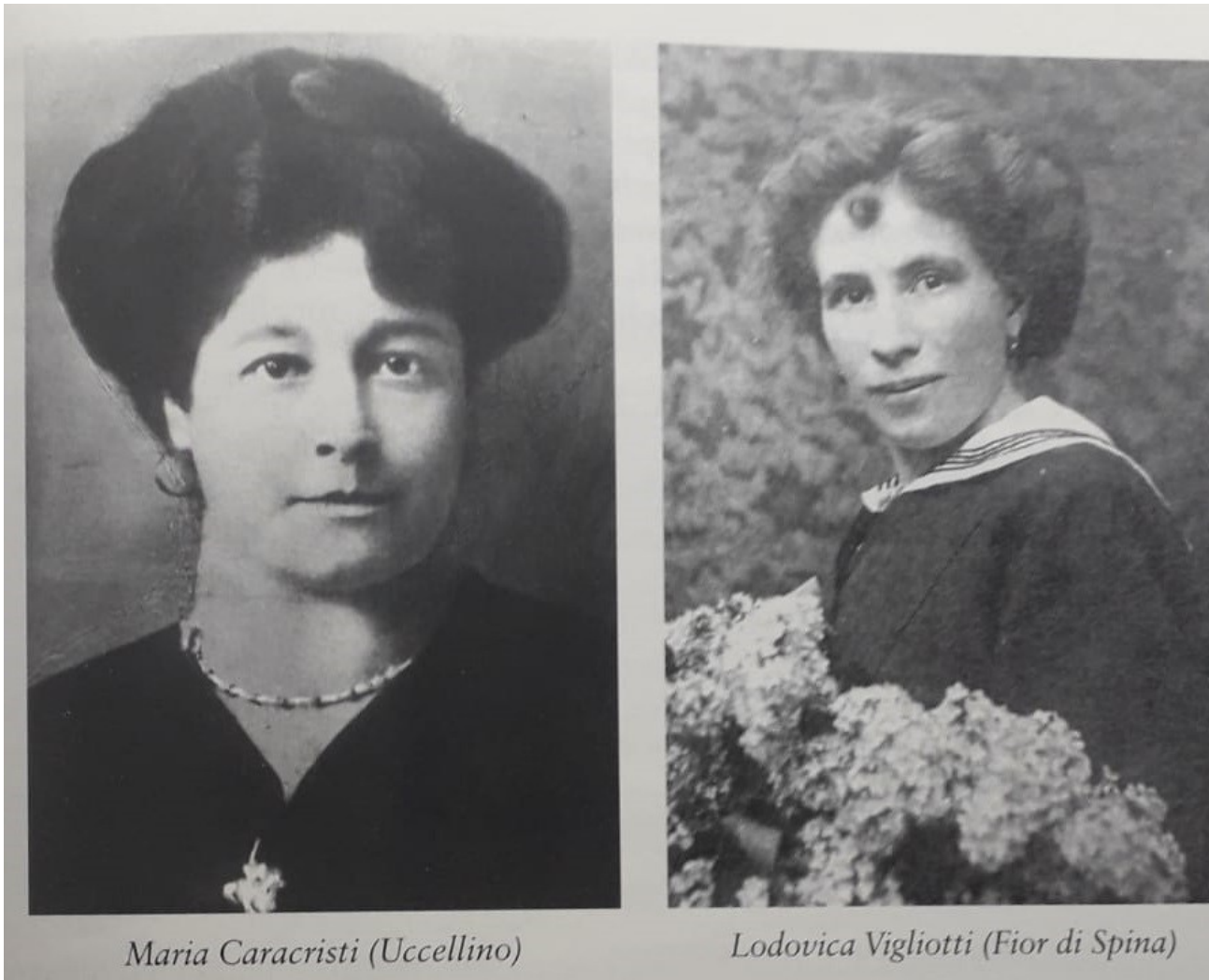


opr. Maria Caracristi (Uccellino).



Mez. Giuseppina Petrolli (Matrigna).

La Caracristi e Lodovica Vigliotti



Valeria Frapporti e Ida Leonardi, la prima e la seconda Rosabella



L'esecuzione del 1909

L'opera fu ripresa il 18 gennaio 1909 a beneficio dei terremotati di Messina; Zandonai ne parla in una cartolina inviata all'amico Lino Leonardi (1878-1936) il 27 marzo di quell'anno

Le esecuzioni durante la vita di Zandonai



Si ritiene che sia stata eseguita molte altre volte, almeno fino alla prima guerra mondiale.

Pur essendoci una partitura d'orchestra (perduta durante la prima guerra mondiale), spesso veniva eseguita con accompagnamento di pianoforte

L'esecuzione del 1946



Ripresa al Teatro
Comunale di
Rovereto il 12
dicembre 1946 e al
Teatro Sociale di
Trento il 20 dicembre
1946, nella revisione
e sotto la direzione di
Silvio De Florian

Le vicende del manoscritto



- L'autografo originale era stato perduto e vi sono due ipotesi sulla ricostruzione operata nel 1946 [cfr. Petrolli 1998 e Cescotti 1999]:
- ricostruzione basata su una copia conservata in una cassapanca da un maestro del coro di Sacco, Roberto Gottardini (1872-1944), che a sua volta l'aveva ricostruita con l'aiuto del compositore stesso (1919)
- donazione del manoscritto di Gottardini dallo stesso alla Biblioteca di Rovereto, nel 1939, tramite don Bracchetti

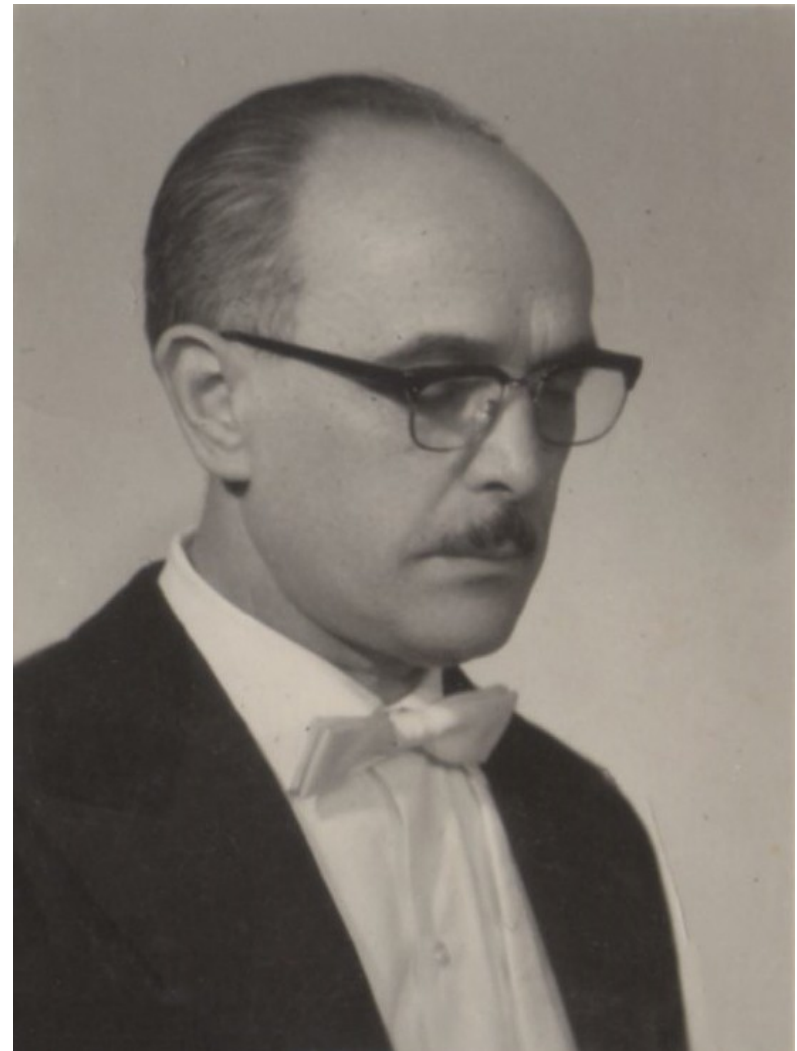
La ricostruzione del libretto

Anche il libretto fu ricostruito nel 1946, a cura di Franco Farina, che appose anche una prefazione.

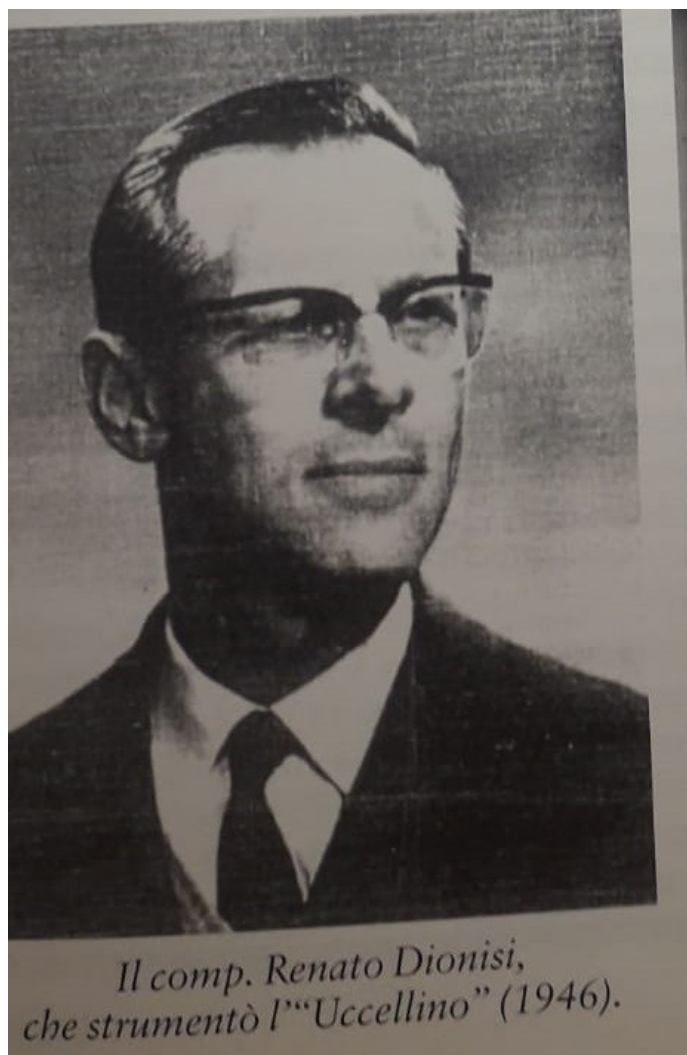
Il Farina dichiara di aver apposto “*qualche ritocco d'unione nelle poche lacune*”

Silvio De Florian

Silvio De Florian (1908-95), musicista e didatta, originario di Arco, visse a lungo a Rovereto; direttore della Banda Civica, di cori e di orchestre, didatta collaboratore del grande Arturo Benedetti Michelangeli, fu direttore artistico delle Settimane Zandonaiiane negli anni Settanta, poi presidente dell'Associazione Filarmonica e direttore della Scuola Musicale



L'esecuzione del 1946 (segue)



*Il comp. Renato Dionisi,
che strumentò l'“Uccellino” (1946).*

Secondo il Petrolli, la strumentazione fu curata da Renato Dionisi (1910-2000), compositore e didatta, amico di De Florian, ma la notizia non è documentata ed è smentita dalla testimonianza diretta dell'avv. Oliviero De Florian, figlio del musicista, che ricorda il lavoro di strumentazione del padre.

Le rappresentazioni furono il 12 dicembre 1946 al Teatro Zandonai di Rovereto e il 20 dicembre al Teatro Sociale di Trento

Gli esecutori del 1946

G. Rapisardi (*Uccellino*)

A. Martinelli (*Rosabella*)

E. Madile (*Matrigna*)

A. Barberi (*Riccardino*)

A. Pedrotti (*Re di Terziglio*)

M. Rosa (*Fiordispina*)

T. Giordani (*Re dei Tarocchi*)

M. Kutineff (*Ancella*)

G. Menegot (*Cuoco*)

R. Tranquillini (*Buffone e Fante*)

Fonti: Cagnoli 1978, Petrolli 1998, Cescotti 1999

Gli esecutori del 1946 (segue)

In seguito alla conferenza tenuta a Sacco il 15 maggio 2019, l'avv. Oliviero De Florian ha fornito ulteriori informazioni (mail del 21 maggio 2019 a Nicola Sfredda):

Ricordo che tutto il cast degli esecutori 1946, tranne la cantante Greta Rapisardi che era una professionista, erano dei dilettanti di Rovereto che quindi furono opportunamente addestrati singolarmente per arrivare poi alla recita teatrale. Anche gli orchestrali erano tutti di Rovereto.

Gli esecutori del 1946 (segue)

Rosabella era Ada Martinelli (moglie di Marsilli Angelo), ancora vivente; Riccardino era Barberi Arnaldo, bidello presso il liceo classico di Rovereto; Ancella era Mara Kutineff (moglie del gallerista Pancheri); Cuoco era Gino Menegot, più conosciuto in Rovereto come Ginot; Buffone di Corte era Renzo Tranquillini; purtroppo tutti questi ultimi non sono più tra di noi per ragioni anagrafiche.

Gli esecutori del 1946 (segue)

Mietta Sighele, artista di grande valore a noi tutti nota, ha proprio esordito come cantante nella parte di Uccellino d'Oro quando nell'ultimo atto appariva un bambino dopo lo scioglimento dei noti enigmi.

Giuseppe Cipriani



La rappresentazione del 1946 fu resa possibile dalla generosità dell'imprenditore saccense Giuseppe Cipriani, detto Bepi (1889-1969), amico del compositore

La famiglia Cipriani



Un'illustrazione di Fortunato Depero del 1950



L'UCCELLINO D'ORO
(carboncino
su carta di
F. Depero, 1950)
(Rovereto,
Museo Depero)

La ripresa a Bolzano nel 1956

L'opera fu ripresa a Bolzano il 12 maggio 1956, in una versione per “*voce protagonista, recitanti, pf. orch. e senza coro*” [fonte: Petrolli]

Avrebbe dovuto essere registrata a Radio RAI Bolzano il 21 luglio 1956 [così Cescotti 1999, ma secondo Petrolli non si fece]

La registrazione del 1958

Il 24 dicembre 1957 fu registrato il disco all'Angelicum di Milano, diretto dal maestro De Florian, che uscì nel 1958.



Determinante per la realizzazione di questo progetto fu il sostegno dato dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Remo Albertini.

I cantanti nella registrazione del 1958

Ondina Otta, *Uccellino*

Luciana Pio Fumagalli, *Rosabella*

Wanda Madonna, *Fata Cattiva, Matrigna*

Nino Adami, *Riccardino*

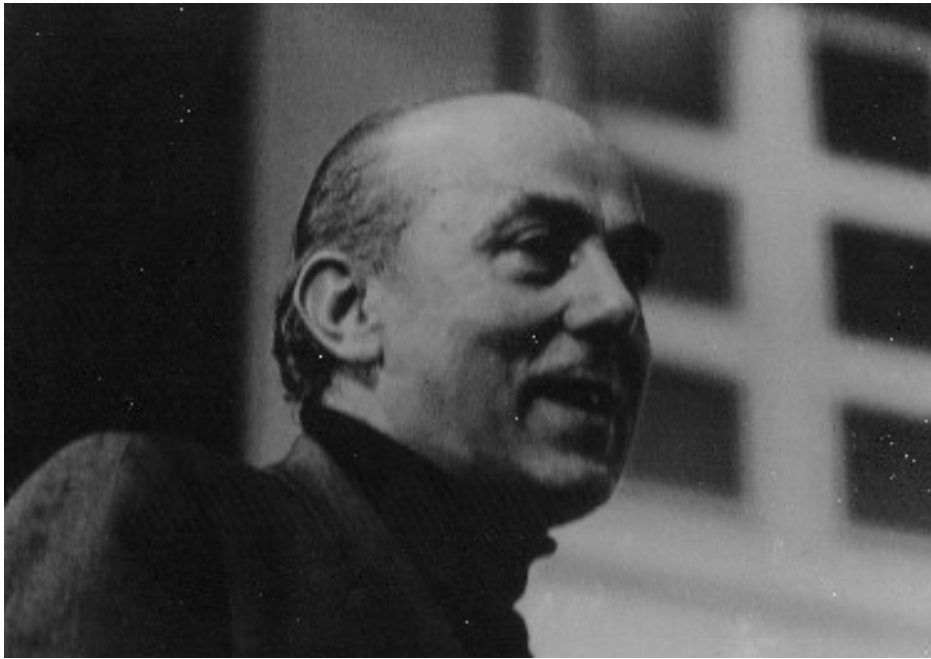
Giuliano Ferrein, *Re e Cuoco*

Dante Mazzola, *Ragazzo*

Orchestra e Coro dell'Angelicum di Milano
Registrazione effettuata nel dicembre 1957

Traduzione in inglese del libretto a cura di Sam
Morgenstern

Fantasio Piccoli



Regista teatrale milanese (1917-81) fondò nel 1950 il Teatro Stabile di Bolzano, che diresse fino al 1966. In quegli anni ebbe occasione di collaborare con molti musicisti trentini (ad es. Andrea Mascagni) e con De Florian per la ripresa dell'Uccellino d'oro del 1956.

Una esecuzione per la Radio Svizzera nel 1960

L'opera fu ancora eseguita per Radio Monteceneri (15 febbraio 1960), in quest'ultimo caso diretta da Edwin Löhrer.

Cantanti:

L. Malaguti

R. Malacarne

S. Condostati

M.G. Terracini

V. Egger

Fonte: Petrolli 1999

Una iniziativa a Sacco nel 1980



Nel luglio 1980 a Sacco fu realizzato uno spettacolo con diapositive, filmati, ascolti e testimonianze. Presentava Giorgio Zandonati.

Nella foto riconosciamo tra gli altri il dr. Gianfranco Zandonati (al centro), il sen. Glicerio Vettori, il m^o De Florian (terzo da destra) e Florestana Piccoli, madre di Nicola Sfredda (ultima a destra).

La pubblicazione del 1983

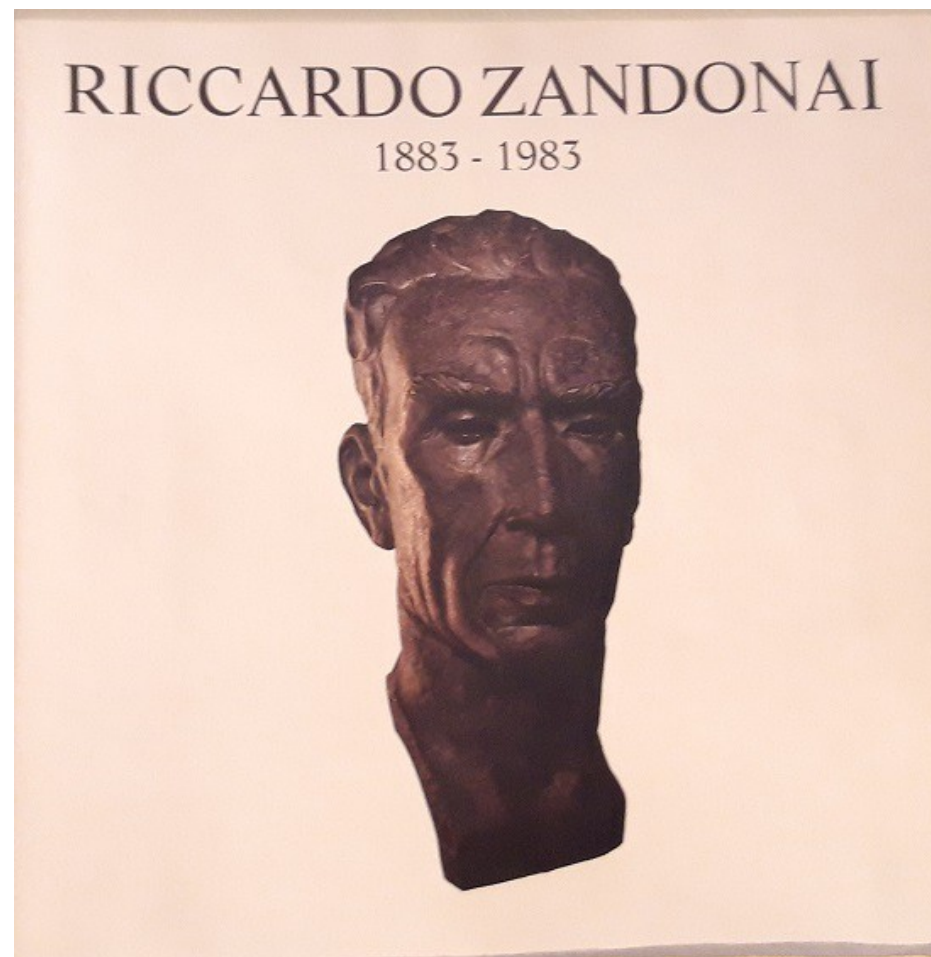


Nel 1983 la Provincia Autonoma di Trento (assessore Guido Lorenzi) su iniziativa del Comune di Rovereto (assessore Gianfranco Zandonati) pubblicò un cofanetto contenente 4 LP

I 4 LP del 1983

I 4 LP contenevano opere varie del compositore, per voce e pianoforte, per duo pianistico, per coro, per banda.

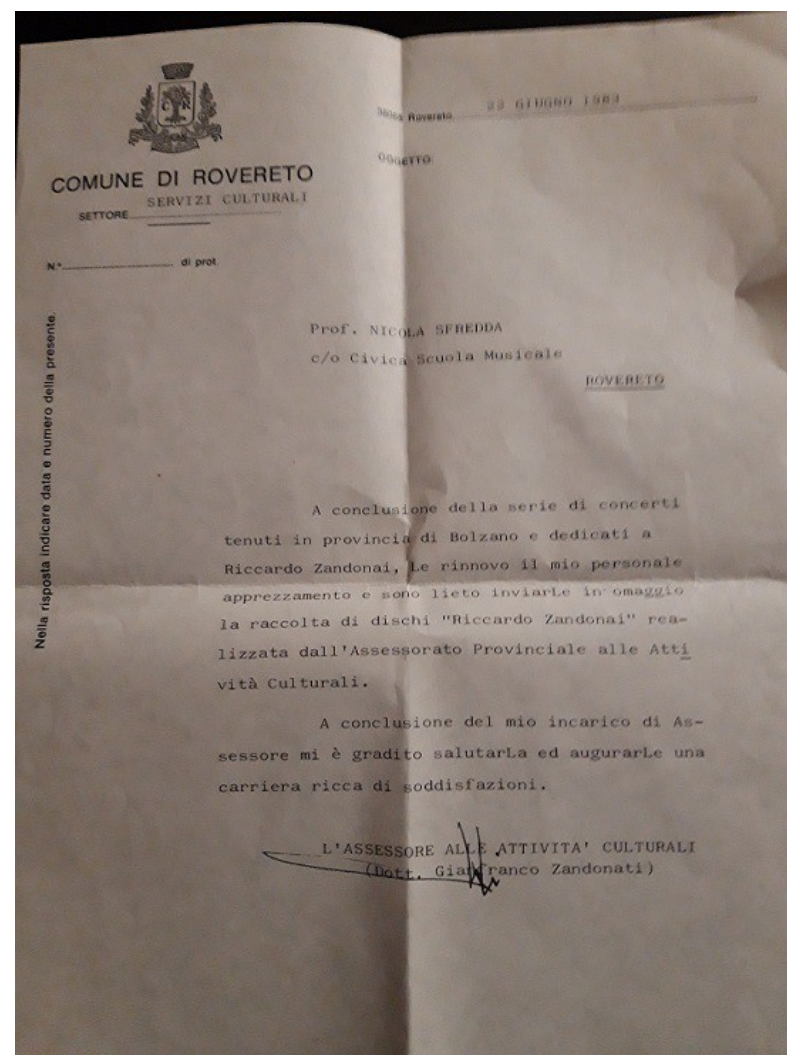
Tra questi, la riedizione della registrazione della fiaba del 1958



Una dedica del dott. Zandonati

Una lettera scritta a me dal dott. Zandonati il 22 giugno 1983:

“A conclusione della serie di concerti tenuti in provincia di Bolzano e dedicati a Riccardo Zandonai, Le rinnovo il mio personale apprezzamento e sono lieto inviarLe in omaggio la raccolta di dischi “Riccardo Zandonai”... A conclusione del mio incarico di Assessore mi è gradito salutarLa ed augurarLe una carriera ricca di soddisfazioni”



Il nostro progetto 2019

Il progetto, a cura della Associazione “Amici dell'Opera E. Garofalo” di Rovereto in collaborazione con il Gruppo “Il Porto” di Sacco, sarà realizzato **sabato 7 dicembre 2019** nella Sala Filarmonica.

Prevede l'allestimento in forma scenica, con accompagnamento di pianoforte.

Il nostro progetto 2019 (segue)

Nicola Sfredda, direttore musicale

Valentina Cristiani, regia teatrale

Giorgia Turchi, pianoforte

Ensemble vocale femminile *Il Giardino delle Arti* di Trento, diretto da Maria Letizia Grosselli

I cinque cantanti solisti saranno selezionati mediante audizioni pubbliche

Attori e figuranti saranno scelti tra le forze locali; abbiamo avviato proficui contatti con la Compagnia “Gustavo Modena” di Mori.

Le fonti del libretto

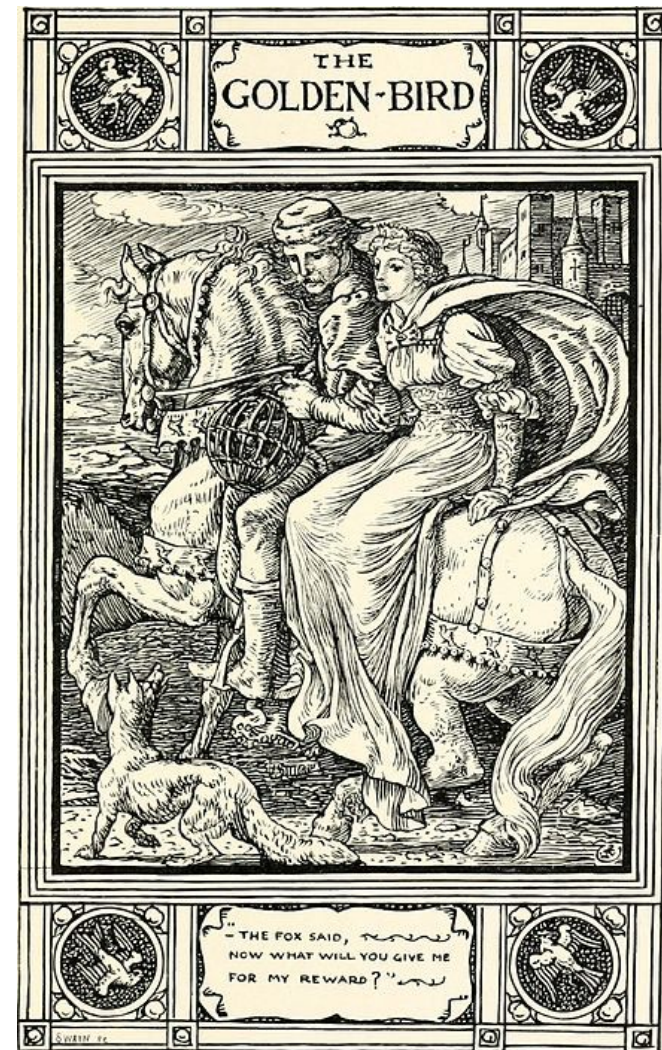
Le fonti sono varie, tutte tratte dalla tradizione narrativa del Nord Europa.

Ad esempio esiste una celebre fiaba dei **Fratelli Grimm** con lo stesso titolo (*Der goldene Vogel*, poi modificata *Vom goldnen Vogel*, n. 57 delle *Kinder- und Hausmärchen*).

La storia non è del tutto uguale, perché evidentemente il poeta si è ispirato anche ad altre fiabe e a vari luoghi tipici della narrativa fiabesca.

La fiaba dei Fratelli Grimm

Le analogie riguardano, oltre all'immagine dell'uccello d'oro, la presenza di un altro animale che aiuta il protagonista nelle sue peripezie (una volpe) e nella trasformazione finale della volpe in un principe, che è il fratello della principessa amata dal protagonista.



I temi ricorrenti dell'immaginario fiabesco

Le forze del Male e il trionfo del Bene

I malefici e le trasformazioni

L'amore contrastato

L'ingenuità e gli errori del protagonista

Il sonno della ragazza, dovuto al maleficio della
fata cattiva che non era stata invitata

Le prove (o gli enigmi) da superare: cfr. *Il Flauto
magico, Turandot*

L'angelo custode, che accompagna il protagonista
e lo aiuta nelle sue peripezie

La musica

L'opera si compone di parti recitate, alternate a numeri musicali, secondo una prassi seguita in vari generi musicali (ad esempio l'operetta), ma riconducibile soprattutto al modello tedesco del *Singspiel* (l'esempio più famoso è *Il flauto magico* di Mozart). Inoltre è usato il *melologo*, ossia il recitato sopra la musica.

L'ordine dei pezzi può essere letto nelle tabelle riportate in Cescotti 1999 (redatte dall'autore di questa presentazione: cfr. *Avvertenza* alle pp.3-4).

La storia: atto I

L'uccellino e le sette colombelle raccontano che Fiordispina, figlia orribile della cattiva Matrigna (in realtà una Strega), vorrebbe sposare un principe.

Esempio musicale 1: le Colombelle, coro femminile

(spartito, p.1) (durata: 00:52)

Esempio musicale 2: l'Uccellino, soprano leggero di coloratura

(spartito, pp.2-3) (durata: 00:47)

La storia: atto I (segue)

Per ottenere questo, la Strega convince il Re di Terziglio (che lei ha sposato dopo che era rimasto vedovo) a far sposare la ragazza a suo figlio Riccardino.

Prosa 1: il Re di Terziglio e la Matrigna

(libretto, pp.10-11) (durata: 01:05)

L'Uccellino commenta: *La rete è stata tesa, già ride la megera, ma non si loda il giorno prima che sia la sera!*

Esempio musicale 3: Uccellino

(spartito, p.6) (durata: 00:20)

La storia: atto I (segue)

Il Re di Terziglio spiega al figlio che il mondo è come una fiaba, popolato da incantesimi e anche malefici.

Esempio musicale 4: Re di Terziglio

(spartito, pp.7-10) (durata: 01:48)

Perciò il Re racconta al figlio la sparizione di sette fanciulle e del figlio di un altro Re (il Re dei Tarocchi), a causa dei malefici della Strega. Perciò gli propone di sposare Fiordispina, al fine di evitare ulteriori disgrazie prodotte dalla Strega.

Prosa 2 e melologo: Re di Terziglio

(libretto, p.14) (durata: 00:56)

La storia: atto I (segue)

Riccardino sospetta che il padre sia influenzato dal maleficio della Strega e, guidato dall'Uccellino, parte in cerca di una bella principessa.

Esempio musicale 5: Riccardino e Uccellino

(spartito, pp.13-15)

(durata: 02:17)



La storia: atto I (segue)

L'Uccellino e le Colombelle accorrono in aiuto a Riccardino; in particolare, l'Uccellino comincia a consigliarlo su come procedere per raggiungere la ragazza che sarà la sua “*più bella sposa*” e lo addolcisce con un canto soave.

Esempio musicale 6: Uccellino, *Lontano, lontano*

(spartito, pp.19-22) (durata: 02:17)

La storia: atto II

Il secondo atto inizia presentando il personaggio di Rosabella, la bella principessa.

Il preludio strumentale descrive lo stato d'animo malinconico della fanciulla. Notare, nella strumentazione di De Florian, l'uso espressivo del flauto, dell'oboe e del clarinetto.

Esempio musicale 7: Introduzione atto II

(spartito, p.22) (durata: 00:49)

La storia: atto II (segue)

Rosabella è infelice, senza ancora sapere il perché: *La giovin pianta vuole il suo raggio di sole. E invece nelle tenebre d'un eterno abbandono, languor e pianto e spasimo il mio retaggio sono. E la mia giovinezza non conosce allegrezza.*

Esempio musicale 8: Rosabella

(spartito, pp.23-27) (durata: 03:38)

La storia: atto II (segue)

Nel successivo racconto dell'Ancella si viene a conoscere il maleficio della Strega. La situazione è molto simile a quella della *Bella addormentata*: al momento della nascita di Rosabella, erano state invitate dodici fate, ma non la tredicesima, che perciò si era adirata.

Le altre ancelle della Corte chiariscono gli effetti del maleficio: ogni promesso sposo della ragazza troverà la morte.

Prosa 3 ed esempio musicale 9: le Ancelle della Corte

(libretto, pp.21-22; spartito, pp.27-28) (durata: 00:59)

La storia: atto II (segue)

Le dodici Fate ricordano però che il maleficio potrà essere sciolto.

Irrompe la Strega ricordando il maleficio con voce tetra e minacciosa.

Esempio musicale 10: la Strega (Fata cattiva)

(spartito, p.29) (durata: 00:32)

La storia: atto II (segue)

L'Uccellino incoraggia Rosabella a non perdere la speranza. La giovane si addormenta.

Arriva Riccardino (evocando il canto dell'Uccellino nel finale I: *Lontano, lontano...*) e, vedendo la bella addormentata, la bacia.

Esempio musicale 6 bis:

***Lontano, lontano* cantato da Riccardino**
(spartito, pp.32-34) (durata: 02:33)

La storia: atto II (segue)

Il risveglio della ragazza sembra la realizzazione immediata di un sogno d'amore, ma Riccardino ha dimenticato il consiglio dell'Uccellino: siccome lei va a salutare i suoi, egli dovrà sottoporsi al giudizio del padrone di casa, il Re dei Tarocchi.

La storia: atto II (segue)

Per scongiurare il pericolo della pena (per aver osato rapire la figlia del re) Riccardino dovrà sottoporsi a tre enigmi, che riesce a risolvere con l'aiuto dell'Uccellino.

Prosa 4 ed esempio musicale 11: posto di fronte alla prova del Re dei Tarocchi, Riccardino risolve il primo enigma con l'aiuto dell'Uccellino
(libretto, pp.26-27; spartito, p.37) (durata: 02:03)

La storia: atto II (segue)

Il Re è felice di concedere la mano della figlia a Riccardino, ma l'Uccellino avverte il ragazzo che ancora non è scongiurato il pericolo. Non dovrà *“riposar sul ciglio del pozzo”*.

La storia: atto III

All'inizio del III atto, ancora una volta Riccardino ha dimenticato il consiglio dell'Uccellino (in questo è analogo a Bertrando, il protagonista della fiaba dei Grimm) e quindi ha perso la sua bella, che è stata rinchiusa nella fossa delle salamandre. La Strega prepara le nozze di Fiordispina con Riccardino.

Sono ancora le Colombelle a descrivere l'angoscia della situazione.

Esempio musicale 12: preludio III e Colombelle

(spartito, pp.45-46) (durata: 01:46)

La storia: atto III (segue)

Il Fante e la Matrigna raccontano gli effetti del loro maleficio e si compiacciono di quella che credono essere una vittoria definitiva

Prosa 5 ed esempio musicale 13: Fante e Matrigna

(libretto, pp.32-33; spartito, p.47) (durata: 02:46)

La storia: atto III (segue)

Il Cuoco racconta che l'Uccellino lo ha fatto addormentare, perciò l'arrosto si è bruciato e le stoviglie si sono rotte. Dunque non si potranno festeggiare le nozze di Riccardino con Fiordispina.

Esempio musicale 14: Cuoco

(libretto, pp.35-36; spartito, p.49) (durata: 01:38)

La storia: atto III (segue)

Preannunciato dalle Colombelle e dall'Uccellino, irrompe in scena Riccardino che aiuta Rosabella ad uscire dalla fossa, dove vengono spinte la Strega e Fiordispina.

Esempio musicale 15: *Vittoria, vittoria*
(spartito, p.52) (durata: 00:49)

La storia: atto III (segue)

Il maleficio è risolto: l'Uccellino si trasforma nel fratello di Rosabella e le Colombelle nelle sette figlie del Re di Terziglio che erano sparite.

Tutti sono felici e contenti ed esprimono la loro gioia cantando e danzando.

Prosa 6 ed Esempio musicale 16: Finale dell'opera

(libretto, pp.38-40; spartito, pp.56-64) (durata: 05:19)

Il sostegno al progetto

**Il nostro progetto è sostenuto dalla
Fondazione Caritro e dal Comune di Rovereto;
occorre però integrare questi contributi con
ulteriori offerte che possono essere versate
sul Conto Corrente della Associazione
“Amici dell'Opera E. Garofalo” di Rovereto:**

**IT43 I082 1020 8000 0000 0136 714
presso Cassa Rurale di Rovereto**

Mail: amicidellopera@gmail.com

I donatori saranno citati nel libretto di sala